

COMMA 165

DA FARSA A POSSIBILE TRAGEDIA IL MEF RISCRIVE IL DECRETO

ANNO VII MERCOLEDÌ 9 gennaio 2013 N. 203



FLP News

DIRETTORE:

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE:

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE:

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,

Vincenzo Patricelli

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli

REDAZIONE ROMANA: Via Piave, 61 – 00187 Roma

EDITORE: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici
e Funzioni Pubbliche

Registrazione Tribunale di Napoli

n. 24 del 01.03.2004

Iscrizione al R.O.C. n. 12298

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

Chiara Sernia

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online. Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI
Unione Stampa Periodica Italiana
Pubblicità



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)

Via Piave 61 00187 Roma

Tel. 0642000358 Fax 0642010268

e-mail: flpnews@flp.it www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER
INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm)



FLP News

IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

REDAZIONE ROMANA :

via Piave, 61 -00187 ROMA

TEL.1 0642000358

TEL.2 0642010899

FAX. 0642010628

e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE

Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino,
Vincenzo Patricelli

COLLABORATORI:

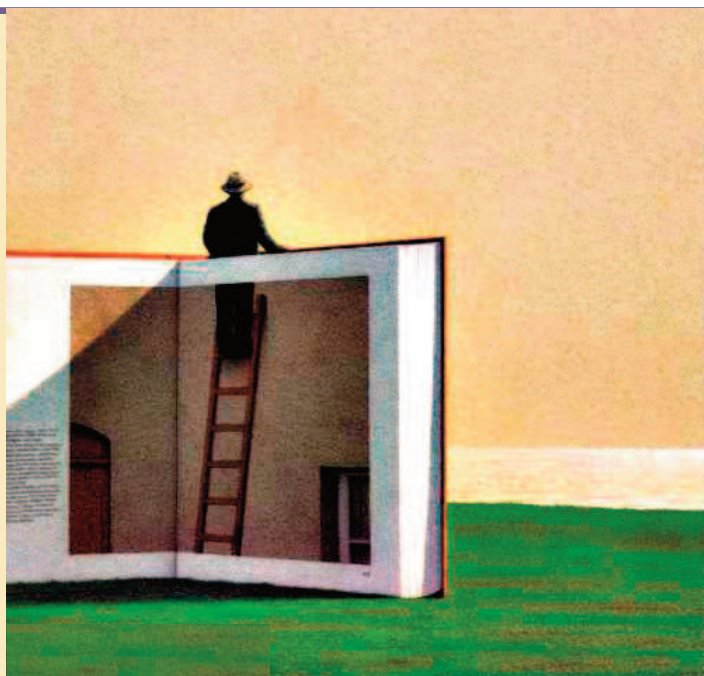
Gabriella Carlomagno, Nadia Carlomagno, Elio Di Grazia,,
Claudio Imperatore, Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo
Satolli, Pasquale Nardone, Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo
Castellana, Maurizio Polselli

COMITATO SCIENTIFICO

Leonardo Bugiolacchi, Nora Capece, Marco Carlomagno, Vittorio
Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro, Stefano Dumontet,
Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi,
Francesco Lambiase, Maria Luigia Melillo, Claudio Quintano, Mario
Quinto, Antonio Scamardella, Concezio Ezio Sciarra, Maurizio Sibilio



SOMMARIO



pag. **4**

COMMA 165

**DA FARSA A POSSIBILE TRAGEDIA
IL MEF RISCRIVE IL DECRETO**

COMPARTO MINISTERI: DIFESA

- Gestione stipendi....

5

- Decisioni al netto di ogni confronto...

7

COMPARTO MINISTERI: BAC

- Lettera al Dott. Ornaghi

8

DIPARTIMENTO POLITICHE PREVIDENZIALI

- 2013 Sintesi delle novità sulle pensioni

10

DIPARTIMENTO STUDI E LEGISLAZIONI

- Legge 24 dicembre 2012

11

COORDINAMENTO REGIONALE VENETO

- Polo museale veneziano

19

ANGOLO DI VINO

- Asolo Prosecco

20

ANGOLO DEL LIBRO

- Asolo Prosecco

21

RETROSCENA

- Claud Atlas

22

A SCUOLA DI CUCINA

- Ricette varie

23



COMMA 165

DA FARSA A POSSIBILE TRAGEDIA IL MEF RISCRIVE IL DECRETO

Un altro mese è passato, è ormai iniziato il 2013 e sono ancora ferme le risorse del comma 165 del 2011, a distanza di due mesi dalla registrazione da parte della Corte dei Conti del Decreto.

La situazione già di per sé grave assume ora una portata inaccettabile.

Dal Ministero dell'Economia (chi e perché ?) non viene dato seguito all'iter del Decreto e non vengono attribuite alle Amministrazioni interessate le risorse da destinare a remunerare il personale per attività svolte nell'anno 2011.

Pare che, incredibilmente, per "sanare" il presunto errore della mancata attribuzione di quota parte delle risorse destinate al personale transitato nel corso del 2011 dal MEF ad AAMS, invece di risolvere la questione in sede di singola Agenzia, utilizzando le risorse destinate al potenziamento, i soloni di Via XX^a settembre abbiano preparato un "nuovo" Decreto recuperando per l'appunto tali risorse da quelle destinate al potenziamento delle Amministrazioni, ma congelando (???) , annullando (???) il decreto già firmato e registrato.

A questo punto bisogna capire quando e come il Ministro, con un Governo ormai smobilizzato e con un premier in piena campagna elettorale, lo firmerà, e soprattutto i tempi di registrazione dello stesso.

Insomma siamo tornati indietro di sei, sette mesi !!

Un gran pasticcio provocato da una burocrazia impresentabile e deresponsabilizzata che guarda caso anche quando sbaglia non paga mai e dai soliti furbi che, alloggiando nelle stanze vicine al potere, stanno cercando di utilizzare questo tempo ed il

nuovo Decreto non tanto per rimediare al presunto errore (le risorse in questione erano infatti allocate nel centro di responsabilità dove prestava servizio il personale transitato ad AAMS a marzo 2011 e cioè il MEF), quanto per tentare di "fare la cresta" ai danni di quelle Amministrazioni (Agenzie e Dipartimento delle Finanze) e soprattutto dei lavoratori che hanno svolto le attività che hanno prodotto le risorse incentivanti.

Ma tranne la nostra denuncia concretizzata con una nota di sollecito al Ministro Grilli e con la richiesta d'intervento ai Direttori delle Agenzie, il cosiddetto fronte sindacale ancora una volta non ha battuto colpo.

Eppure fino a qualche anno fa su tali questioni si erano sviluppate forti iniziative di mobilitazione unitaria.

Ora invece facciamo veramente fatica a trovare nel comparto delle Agenzie, in uno scenario caratterizzato da una desolazione senza precedenti, interlocutori che pur nella distinzione delle posizioni e nella dialettica del confronto, possano svolgere il ruolo che i lavoratori gli chiedono e incalzare le controparti al rispetto degli impegni assunti.

Eppure le cose vanno sempre peggio in termini di retribuzioni, salario accessorio, carichi di lavoro, riconoscimento della professionalità, tutela dei diritti.

I lavoratori hanno sempre più concretezza di questo ed in modo massiccio manifestano il loro consenso verso le nostre iniziative ed il nostro modo di fare e di essere sindacato.

Costituiamo un punto di riferimento sicuro in termini di puntualità d'informazione, di coerenza nei comportamenti, di libertà d'azione.

Riteniamo quindi nella continuità della nostra azione obiettivo primario che la situazione vada sbloccata e le risorse assegnate immediatamente ai singoli centri di responsabilità!

Non possiamo permettere che ci venga scippata una parte importante del salario accessorio, dopo che negli ultimi anni lo stesso è stato già decurtato di circa il 30%!

Se fossimo animati unicamente dalla ricerca del consenso e del successo di sigla dovremmo gioire dell'assenza o dell'inconcludenza altrui.

Vogliamo sperare invece che sulle iniziative da adottare per sbloccare queste somme dovute ai lavoratori ed essenziali per la contrattazione integrativa, si attivi da subito un percorso di mobilitazione il più ampio possibile. E su questo siamo già impegnati.

Chi non ci sarà, chi si tirerà indietro, chi anteporrà posizioni precostituite o interessi di sigla, ne dovrà ancora una volta rispondere ai lavoratori ed ai propri iscritti.



LA GESTIONE DEGLI STIPENDI PASSA TUTTA AL MEF**I LAVORATORI DOVRANNO SCARICARE IL PROPRIO CEDOLINO DAL PORTALE DEL MEF****FLP DIFESA SCRIVE A SMD**

L'anno nuovo reca con sé un'importante novità che riguarda la gestione degli stipendi del personale civile dell'Amministrazione Difesa, una novità che pensiamo sia utile rendere noto a tutti i colleghi che non ne fossero ancora a conoscenza, e che sono certo la gran parte anche perché non ci risulta siano state ad oggi emanate circolari al riguardo dagli Organi centrali. Vediamo di cosa si tratta e cosa comporta.

L'art. 5, comma 10, del D.L. 6.07.2012, n. 95 ("spending review"), convertito con modifiche nella L. 7.08.2012, n. 135, dispone che "...al fine di razionalizzare i servizi di pagamento delle retribuzioni nonché determinare conseguenti risparmi di spesa, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dal 1° ottobre 2012, stipulano convenzioni con il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi - per la fruizione dei servizi di cui al presente comma, ovvero utilizzano i parametri di qualità e di prezzo ... per l'acquisizione dei medesimi servizi sul mercato di riferimento. La comparazione avviene con riferimento ai costi di produzione dei servizi, diretti e indiretti, interni ed esterni sostenuti dalle PP.AA.”.

In conseguenza di detta disposizione, per quanto a noi risulta, lo Stato Maggiore Difesa dovrebbe aver già dato disposizione agli Stati Maggiori competenti e al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri affinché la nuova procedura di gestione del trattamento economico di tutti i dipendenti civili della c.d. area operativa (Enti delle FF.AA. e dell'Arma CC) transiti, a far data dal corrente mese di gennaio, dal Ministero Difesa al Ministero Economia e Finanze (MEF) che lo ge-



FLP DIFESA
Coordinamento Nazionale
www.flpdifesa.org



Prof. n. 003 / CND

Roma 7 gennaio 2013

Oggetto: pagamento competenze mensili tramite cedolino unico.

A STATO MAGGIORE DIFESA
c.a. Capo di SMD
(trasmissione fax al n. 06. 46913405)

c.p.c. dr. GIANLUIGI MAGRI
Sottosegretario di Stato alla Difesa
(trasmissione fax al n. 06. 36803842)

GABINETTO DEL MINISTRO
c.a. Capo di Gabinetto
(trasmissione fax al n. 06. 47352406)

PERSOCIV
c.a. Direttore Generale
(Trasmissione fax al n. 06. 49862489)

1. Risulta alla scrivente D.S. che, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 5, comma 10, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 135, codesto SMD abbia disposto che, a decorrere dal corrente mese di gennaio, tutto il personale civile in servizio presso gli Enti delle FF.AA. e dell'Arma dei CC venga amministrato dai servizi informatici del MEF attraverso il sistema del c.d. "cedolino unico", al pari di quanto peraltro già avviene per il personale civile della c.d. area amministrativa centrale e per il restante personale statale contrattualizzato.
2. Ne consegue che il personale civile interessato non dovrebbe ricevere più il prospetto paga attraverso la procedura interna alla Difesa in essere fino a tutto il 2012, ma dovrebbe necessariamente scaricarlo direttamente dal sito web del MEF previo il necessario accreditamento, che comporterà preliminarmente la registrazione on line del dipendente.
3. In relazione a quanto precede, nel caso in cui dovesse trovare conferma che la nuova procedura di gestione delle buste paga sarà avviata a partire dal corrente mese di gennaio, si segnala a codesto SMD la necessità che l'Amministrazione della Difesa, dal livello centrale di O.P. con specifica circolare o/e a livello dei singoli Enti, fornisca a tutto il personale civile la necessaria e dettagliata informazione al riguardo, e che gli Enti pongano in essere i necessari accorgimenti di carattere operativo ai fini della registrazione on line sul sito del MEF, in particolare per quei dipendenti che dovessero trovare difficoltà al riguardo.

IL COORDINATORE GENERALE
fto Giancarlo PITTELLI



FLP DIFESA - Coordinamento Nazionale
Piazza Dante, 12 - 00185 - 00184
Tel. 06.77281726 - Fax 06.25287960 -
77281728
e-mail: nazionale@flpdifesa.it



stirà attraverso il sistema NOIPA e il c.d. "cedolino unico". Sistema che è già operativo da qualche anno in Difesa per i dipendenti della c.d. area amministrativa centrale che fa capo a Segredifesa (DD.GG.; UU.CC.; etc.) e che ora, dunque, verrà esteso a tutti. In conseguenza di ciò, tutte le competenze fisse e accessorie verranno pagate a tutti i civili direttamente dal MEF, atteso che le risorse finanziarie saranno allocate presso quel Ministero.

Per quanto ci è dato sapere, sotto il profilo operativo, l'operazione dovrebbe comportare:

- in primo luogo, ma la cosa interessa solo gli Uffici competenti, una modifica dei flussi relativi alle variazioni stipendiali, che si sostanzieranno in un unico flusso mensile, non subendo alcuna variazione le modalità di inserimento e di trasmissione delle predette variazioni;

- in secondo luogo, e questo invece interessa tutti i lavoratori, dovrebbe cambiare la modalità di ricezione da parte dei lavoratori civili del cedolino stipendiale: atteso che la BDUS (Banca Dati Unica Stipendiali) della Difesa cesserà di elaborare i prospetti paga, i dipendenti civili dovranno scaricare i propri cedolini direttamente dal portale del MEF, e per farlo sarà necessario accreditarsi preliminarmente attraverso la registrazione on line.

La cosa non ci sembra di rilievo secondario, atteso che non tutti i colleghi saranno nelle condizioni di accedere liberamente al portale del MEF e di provvedere in proprio alla necessaria registrazione on line. A questo, si deve aggiungere anche che, sempre per quanto a nostra conoscenza, non ci risulta che lo SMD o gli altri OO.PP. abbiano provveduto ad informare i lavoratori e a fornire loro indicazioni al riguardo.

Per quanto precede, abbiamo pensato di investire del problema direttamente lo Stato Maggiore Difesa, con la nota che alleghiamo in copia al presente Notiziario.

Un' ultima considerazione: perché i militari vengono tenuti fuori? Perché le razionalizzazioni (ora MEF per gli sti-

pendi; ieri INPDAP per le pensioni; etc..) non toccano mai il personale militare, per il quale le pensioni (PREVI-

MIL) e ora anche gli stipendi continuano ad esser gestite in proprio dall'A.D.?



DECISIONI AL NETTO DI OGNI CONFRONTO/INFORMAZIONE**ALLE OO.SS. FLP CHIEDE UN INCONTRO URGENTE DIRETTIVA DEL CAPO SMM****LA NUOVA ORGANIZZAZIONE DELLA MARINA**

Da mesi, in tantissimi Enti della Marina, circolavano voci su riorganizzazioni allo studio dello Stato Maggiore di F.A., in particolare per quanto riguarda la parte logistica, e queste voci, nelle sedi a maggior presenza della Marina, avevano innescato una decisa attenzione dei media (ultimo episodio ad Ancona).

Dopo tanto studio, alla fine il parto c'è stato, e proprio l'ultimo giorno dell'anno. Ci riferiamo alla Direttiva n. 2 a firma del Capo di Stato Maggiore Marina e prossimo Capo di SMD e Cte delle FF.AA., amm. Luigi Binelli Mantelli, che riporta la data del 31 dic. 2012 e reca in oggetto "Revisione organizzativa dello strumento militare – disposizioni attuative nel settore ordinativo ed organico".

Il punto d'innescio è riferito alla legge 7.08.2012, n. 135 ("spending review") e al modello a cui la Marina dovrà necessariamente pervenire entro gennaio 2016, a causa delle minori risorse finanziarie disponibili a quella data per assolvere ai propri compiti istituzionali. Il progetto di ridimensionamento, "in linea con le direttive di SMD e omologo a quello delle altre FF.AA.", prevede "la riorganizzazione della Forza Armata in quattro aree" (area di Vertice; area operativa; area logistica e area formativa), con l'accorpamento della funzione territoriale e di quella logistica.

Questi gli obiettivi a nostro avviso più importanti fissati dalla Direttiva per le diverse aree:

- area centrale: il 1° Reparto verrà riorganizzato "acquisendo la policy della formazione, dell'impiego e del supporto al personale"; riorganizzati anche il 3° Reparto con "trasferimento di tutte le competenze operative a CINCOM" e il 4° Reparto "che as-

sorbe le competenze di pianificazione dell'attuali Reparto Infrastrutture e Reparto Logistica";

- area territoriale e formativa: in conseguenza dell'istituzione del Comando Logistico, verrà operato un riassetto territoriale con la soppressione di Maridipart Ancona ("prevista l'istituzione del Comando Scuole", cui farà capo l'area della formazione), quella molto preoccupante di Maridist Messina e la riconfigurazione di Maridipart Taranto e La Spezia, di Marisicilia e Maricapitale in Cdi logistici di area;

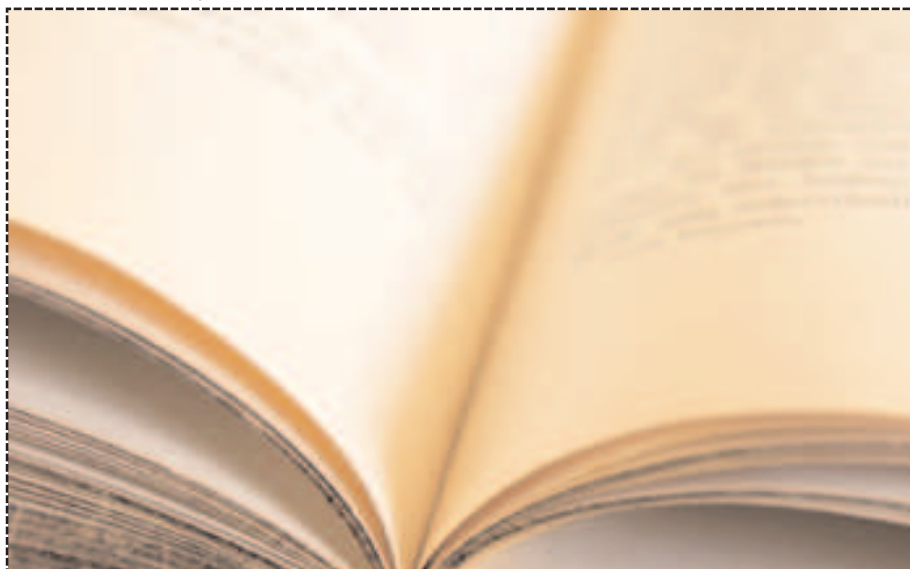
- area operativa: verrà soppresso da qui al 2018 "un significativo numero di unità", una trentina circa "a fronte dell'ingresso di soli 8"; verrà opererà la "totale concentrazione dei reparti e unità nei tre poli di Taranto/Brindisi; La Spezia e Augusta/Catania" e la riorganizzazione della strutture di comando, con l'elevazione di CNCNAV "a unico referente operativo di F.A."; riconfigurati anche CONFORAL, COMFORSEBARC, COMFORDRAG, COMFORAUS, COMFORSUB E COMSTANAV;

- area sanitaria: riordinamento di MARISPESAN separando le funzioni di

indirizzo e coordinamento degli organismi sanitari di F.A. da quella deputata a funzioni di sostegno, incardinata nel Comando Logistico;

per il resto, i provvedimenti sono quelli già noti e previsti dal riordino interforze della sanità militare.

Questi gli obiettivi più importanti fissati dalla Direttiva, nel merito dei quali al momento non entriamo. Poniamo però due problemi, che ci sembrano di non poco conto: la mancanza di ogni confronto preventivo con le Forze Sociali, nonostante le richieste da noi avanzate in più sedi e a più riprese, secondo un modello "dipaoliano" che si sta sempre più diffondendo e consolidando in Difesa; la mancanza in una Direttiva, pur essenzialmente tarata sul personale militare, di qualsiasi accenno al personale civile cui fanno da contraltare gli espliciti riferimenti alla necessità di valorizzare le figure di Luogotenente e Primo Maresciallo "prevedendo per essi incarichi di responsabilità". Perché non anche per i funzionari civili?



Lettera al Dott. Lorenzo Ornaghi Ministro per i beni e le attività culturali

di Rinaldo Satolli

Riportiamo la lettera scritta al Dott. Lorenzo Ornaghi Ministro per i beni e le attività culturali

Egregio Ministro,
la stesura di questa lettera è stata preceduta da una lunga e laboriosa riflessione, durante la quale siamo stati più volte tentati di ignorare l'immobilità che ha contraddistinto la fase del suo mandato istituzionale ricorrendo, per così dire, ad un "aforisma" consolatorio: i ministri passano, noi restiamo". Ma, forse, sarebbe più appropriato dire: noi "resistiamo".

Tuttavia non ce l'abbiamo fatta e alla fine l'indignazione per quanto acca-

duto nell'ultimo anno, anzi, per quanto non accaduto in questo arco di tempo, ci ha spinto alla determinazione di fare in modo che il poco tempo che resta, quello di "ordinaria amministrazione", possa essere utilizzato per disegnare almeno un quadro complessivo delle questioni più urgenti.

Sarà una buona base di partenza per chi, a breve, verrà chiamato a svolgere funzioni di ampiezza e peso commisurati alla vastità del concetto di "cultura" e allo straordinario valore del patrimonio di storia e civiltà del nostro Paese.

Forse ricorderà che la nostra Organizzazione Sindacale, con al seguito un

nutrito gruppo di lavoratori, è stata costretta, megafono alla mano, ad invadere, seppur civilmente, i suoi Uffici per spiegare all'allora Capo di Gabinetto, Salvo Nastasi, la differenza tra "filtro" e "tappo" e riuscendo solo così ad ottenere il primo e anche unico incontro avuto con Lei.

Un'opportunità miseramente bruciata. Eppure le sollecitazioni e le suggestioni c'erano ed era parso ci fosse anche il suo impegno per un nuovo appuntamento in cui, fu questa l'assicurazione che Lei garanti in quella circostanza, avrebbe dato conto degli sviluppi delle iniziative concordate: stiamo ancora aspettando!



Nel frattempo il suo ormai ex Capo di Gabinetto è stato premiato con la stipula di un contratto quinquennale (art.19 comma 6) questa volta come Direttore Generale dello Spettacolo dal Vivo: raro esempio di lungimiranza istituzionale!

Ma, nel rispetto dello spirito propositivo che contraddistingue abitualmente i nostri interventi, veniamo a qualche dato concreto partendo dalla gravissima situazione in cui versano alcuni dei Poli museali. A Venezia e Napoli, città definite "d'arte", i bilanci delle Istituzioni statali, che dell'"arte" sono espressione unica ed incomparabile, presentano tali perdite di esercizio da lasciar presentire come imminente una dichiarazione di fallimento.

Oltre a richiedere l'accertamento delle responsabilità gestionali imputabili esclusivamente all'inefficienza di alcuni Dirigenti, sosteniamo la necessità di intervenire con modifiche profonde e immediate sul modello gestionale di tali Istituti e, soprattutto, l'opportunità di fare ricorso a criteri di reclutamento della classe dirigente fondati sul massimo rigore meritocratico.

In particolare riteniamo di dover segnalare il conflitto in essere con la Dirigente del Polo Museale di Venezia. Il dossier relativo alla vertenza, già consegnato al Direttore generale PABAAC, si arricchisce ogni giorno di nuovi elementi: è evidente l'urgenza di un autorevole intervento in autotutela pena il conseguente ed inevitabile passaggio della questione nella mani di organi istituzionali esterni in grado di valutare le gravi violazioni commesse.

Alle responsabilità dei singoli va comunque sommato l'endemico squilibrio nell'assegnazione delle risorse in conto capitale ai diversi settori del MiBAC: ancora oggi a fronte dei quattrocento milioni di euro a disposizione delle Direzioni Cinema e Spettacolo dal Vivo, soltanto cento milioni sono attribuiti a tutto il settore delle Arti.

Più in generale si evidenziano gravi deficienze nel Regolamento di Organizzazione del MiBAC, scarsa chiarezza in merito alla subordinazione gerarchica dei Dirigenti degli Istituti

dotati di autonomia nei confronti dei Direttori Generali e Regionali. Oltre a generare inevitabili fenomeni di duplicazione dei procedimenti, questo stato di confusione produce gravi conflitti di attribuzione e un drammatico caos istituzionale. Se a tutto questo si aggiunge la smania di protagonismo di alcuni dei Dirigenti che sovrintendono detti Istituti (si consideri, ad esempio, il caso della Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma) il quadro si fa preoccupante.

A nulla sono valsi i fiumi di inchiostro e i proclami unanimi e trasversali che, durante il percorso di approvazione delle "Disposizioni urgenti per la riduzione della spesa pubblica a servizi invariati" (spending review) hanno rappresentato la centralità e le peculiarità del nostro Dicastero; puro esercizio di retorica le inesauribili raccomandazioni a considerare la crisi economica in atto come una grande opportunità di rinnovamento della cultura italiana.

Egregio Ministro, siamo al collasso! Dal 2001, anno in cui, disponendo di un organico costituito da 27.500 dipendenti, fu possibile sottoscrivere con l'Amministrazione uno storico accordo per l'ampliamento dell'offerta culturale, l'organico del MiBAC si è drasticamente ridotto fino a 19.500 unità: sarebbe questa la straordinaria strategia individuata per tutelare il patrimonio culturale italiano ed imprimere alla sua valorizzazione una spinta realmente competitiva? E a chi sarebbe spettato, Signor Ministro, se non a Lei di rappresentare in sede politica e con la necessaria fermezza l'impossibilità di dare concreta attuazione ad un modello di promozione culturale efficace e attuale senza un adeguato investimento di risorse?

Ma questa non è la sua unica occasione mancata. Un capitolo a parte merita, infatti, una faccenda che sarà imputata dalla Corte dei Conti esclusivamente alla Sua responsabilità.

Come è noto, l'Amministrazione del MiBAC ha la possibilità di procedere alla nomina di Dirigenti, nella misura dell'8 % dell'organico complessivo dei medesimi, facendo ricorso all'art.19

comma 6. Ciò premesso, a parte l'uso, per così dire "improprio", di tale prerogativa in merito alla nomina del Direttore Generale dello Spettacolo dal Vivo, Le ricordiamo le sue responsabilità erariali per la decisione di fare ricorso al medesimo dispositivo al fine di contrattualizzare ben sei nomine di Dirigenti di seconda fascia con compiti amministrativi a capo di Servizi dell'Amministrazione Centrale. Ella, infatti, ha inteso procedere con tale modalità, nonostante avesse la possibilità di attingere da una graduatoria valida di Dirigenti amministrativi selezionati con regolare concorso pubblico.

La gravissima conseguenza scaturita dalle Sue scelte è che ben quattro Soprintendenze per i beni archeologici sono prive di Dirigente e non esiste alcuna possibilità di attingere a graduatorie di idonei. Se fossimo nei suoi panni provvederemmo immediatamente a tutela del Suo patrimonio personale.

Al termine di questa breve ricapitolazione delle azioni di cui Lei, Signor Ministro, è stato protagonista nel corso del suo, pur breve, mandato istituzionale, il bilancio, anche se provvisorio, denota nei confronti del pubblico interesse una sostanziale negligenza, resa ancor più amara dalla constatazione dell'alacre fervore dei suoi interventi in favore della Sua città e di numerose fra le Istituzioni ecclesiastiche. Forse sarebbe stato sufficiente studiare con maggiore attenzione le parole contenute nell'articolo 9 della Costituzione Italiana: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".

IL SEGRETARIO NAZIONALE
dott. Rinaldo Satolli

2013 Sintesi delle novità sulle pensioni per i dipendenti pubblici...

di Pasquale Nardone

PENSIONI NEL SETTORE PUBBLICO I NUOVI REQUISITI PENSIONISTICI DELLA RIFORMA FORNERO IN VIGORE DAL 1 GENNAIO 2013 VECCHIAIA (cioè con la sola età) UOMINI e DONNE:

- 66 anni e 3 mesi di età ed almeno 20 anni di contributi per gli assunti ante 1996;

- 66 anni e 3 mesi di età ed almeno 20 anni di contributi per gli assunti post 1996, solo però se l'importo della pensione è superiore ad almeno 1,5 volte la pensione sociale. Se l'importo è inferiore a 1,5 volte, basteranno 5 anni di contributi, ma bisognerà lasciare il lavoro a 70 anni.

ANTICIPATA (cioè con la sola contribuzione):

Con effetto dall'1/1/2013 entra in vigore il primo adeguamento dei requisiti pensionistici alla speranza di vita. Dal 1° gennaio 2013 infatti, occorrono 3 mesi in più per andare in pensione. Dal 2016: nuovo adeguamento alla speranza di vita.

DONNE 41 e 5 mesi

UOMINI 42 e 5 mesi

Indipendentemente dall'età anagrafica, tenendo presente - per chi va in pensione anticipata prima dei 62 anni di età - le seguenti PENALIZZAZIONI: 1 anno prima: meno 1%; 2 anni prima: meno 2%; 3 anni prima: meno 4%; 4 anni prima: meno 6%;

La penalizzazione non si applica a coloro che maturano il requisito dell'anzianità contributiva entro il 2017, qualora l'anzianità contributiva derivi esclusivamente da prestazione EFFETTIVA di lavoro, includendo i periodi di astensione obbligatoria per maternità, per assolvimento degli obblighi di leva, per infortunio, per malattia e di cassa integrazione guadagni ordinaria.

RISOLUZIONE OBBLIGATORIA

L'Amministrazione può procedere alla

risoluzione unilaterale del rapporto, ad eccezione di coloro che hanno meno di 62 anni. (Art. 72, c. XI, L.133/2008).

SOLO PER LE DONNE: 57 anni di età e 35 di contributi, MA SE OPTANO PER IL SISTEMA CONTRIBUTIVO PURO. Tale sistema, (devastante dal punto di vista economico, si applica in via sperimentale fino al 31/12/2015. (Art. 1, c. IX, L. 243/04).

Al requisito dei 57 anni di età si applica l'incremento (3 mesi nel 2013) legato all'aumento dell'aspettativa di vita.

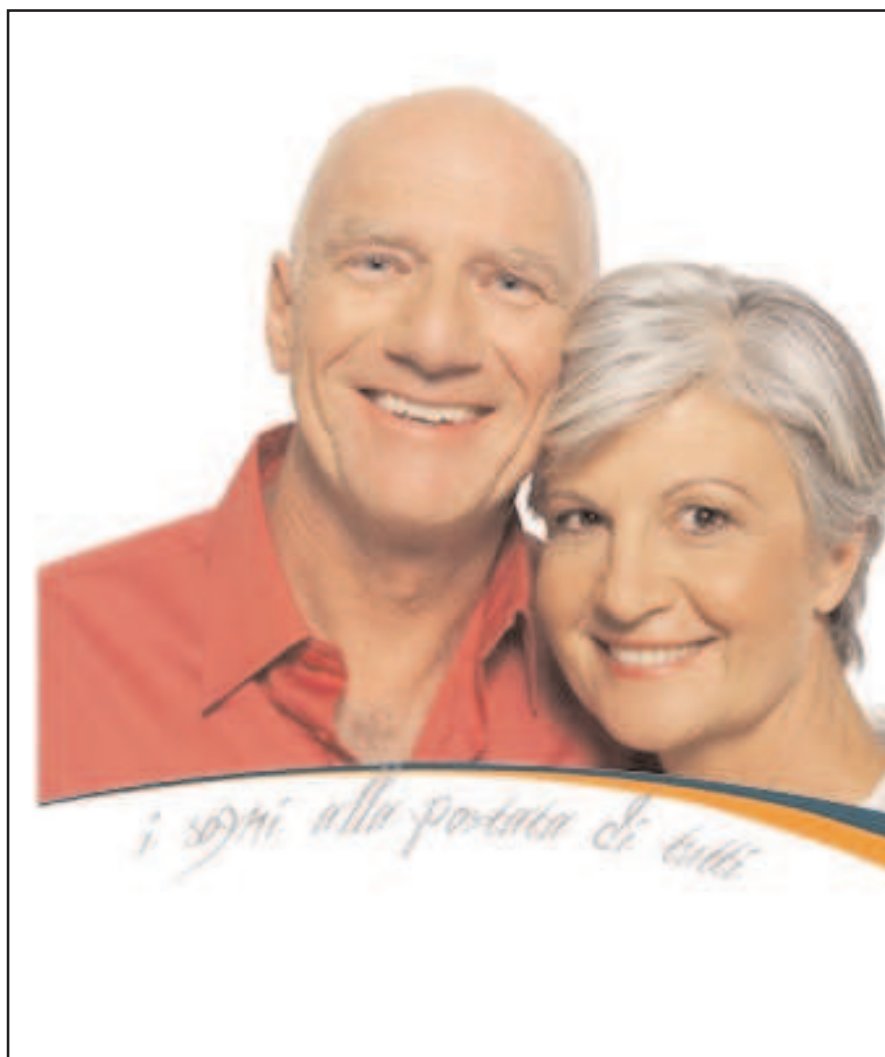
Deve risultare soddisfatto anche il periodo di attesa per l'apertura della finestra di 12 mesi.

DIRITTI ACQUISITI pre -Fornero

I dipendenti pubblici che hanno acquisito i diritti pensionistici, con le norme pre Fornero a tutto il 31.12.2011, sono collocati a riposo, con dette regole, senza poter optare per la...nuova normativa.

SPENDING REVIEW

queste norme valgono per i comparti che non hanno esuberi al 31.12.2012



LEGGE 24 dicembre 2012, n. 228**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)****(GU n. 302 del 29-12-2012 - S.O. n.212)**

di Pasquale Baldari

La FLP informa che sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre (Supplemento Ordinario n. 212) è stata pubblicata la Legge di Stabilità 2013, cioè la Legge 24 dicembre 2012 n. 228 che è entrata in vigore dal primo gennaio 2013 ed è composta da un solo articolo con 561 commi.

Si riportano alcune delle principali novità del provvedimento:

AUMENTO DELL'IVA

Dal primo luglio 2013, l'aliquota ordinaria Iva del 21% passerà al 22%, un punto in meno rispetto a quanto previsto. L'aliquota Iva ridotta del 10% e quella super ridotta del 4% sono rimaste invariate.

IRPEF

Le prime due aliquote Irpef del 23% fino a 15.000 euro e del 27% da 15.000 a 28.000 euro, non sono state ribassate come si sperava. Slitta al mese di gennaio 2014 la possibilità per le Regioni di variare l'addizionale Irpef, come inizialmente previsto dalla manovra estiva del 2011. Per i lavoratori emiliani delle zone colpite dal terremoto, Irpef più leggera a dicembre, fino al massimo di un quinto della busta paga.

DETRAZIONI

Aumentano, le detrazioni per i figli a carico (comma 483): da 900 a 1.220 euro per i bambini fino a 3 anni; da 800 a 950 euro per i figli con più di 3 anni; da 220 a 400 euro ulteriori per i figli portatori di handicap. Come riportato da Il Sole 24Ore, secondo alcune simulazioni effettuate dalla Consulta dei Caf (Centri di assistenza fiscale) a beneficiare dello sconto più alto sa-

ranno i contribuenti con un reddito annuo inferiore a 20.000 euro lordi; esattamente, la detrazione sarà di 963 euro (237 in più rispetto al 2012). Con un figlio appena nato, l'agevolazione fiscale di 963 euro si protrarrà fino a che il bambino non compirà 3 anni. Qualora in famiglia ci fossero due figli piccoli, la detrazione arriva a 1.996 euro. In una famiglia con un reddito compreso tra 25.000 e 30.000 euro lordi all'anno, dove vivono un bambino sotto a tre anni e due più grandi, la detrazione si attesta sui 2.371 euro (304 euro in più rispetto alle norme vigenti). Se il nucleo familiare ha un reddito di circa 30.000 euro annui ed un solo figlio, la detrazione fiscale è di 650 euro l'anno. Se i figli sono due, con una età superiore a 3 anni, gli sconti ammontano a 1.382 euro (218 in più rispetto allo stato attuale). Se i figli sono 3, lo sconto fiscale sale a 2.166 euro. Per chi ha un reddito lordo annuo compreso fra 35.000 e 40.000 euro, la detrazione sarà di circa 700 euro per un figlio con meno di 3 anni. Per i contribuenti con un reddito lordo annuo compreso fra 40.000 e 50.000 euro, la detrazione sarà di circa 578 euro, mentre chi guadagna fra i 50.000 ed i 60.000 euro lordi all'anno potrà godere di uno sconto di 446 euro (111 euro in più rispetto alla normativa attuale). Se un nucleo familiare denuncia un reddito lordo annuo compreso fra i 50.000 ed i 60.000 euro ed ha un bambino con meno di 3 anni ed altri due più grandi, le detrazioni passeranno dagli attuali 1.414 euro ai 1.622 previsti dal 2013 (con un guadagno di 208 euro). Prorogata all'anno 2013 la detrazione

per carichi di famiglia in favore dei contribuenti non residenti. Tale sgravio spetta a condizione che il reddito complessivo non superi i 2.840,51 euro, compresi i redditi prodotti all'estero, e che nel paese di residenza non si goda di alcun beneficio fiscale connesso ai carichi familiari.

IRAP

Dal 2014 aumentate le deduzioni Irap per i lavoratori dipendenti assunti a tempo determinato (comma 484): lo sconto sull'imponibile passa da 4.600 euro a 7.500 euro; se vengono assunte donne, lo sconto sale a 10.600 euro; se si tratta di lavoratori con meno di 35 anni, lo sgravio sale a 13.500 euro. Il bonus viene incrementato se le assunzioni a tempo indeterminato avvengono nel Mezzogiorno d'Italia e cioè nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. In queste aree, la deduzione generale arriva a 15.000 euro per ogni dipendente assunto (in precedenza la deduzione era di 9.200 euro); per le donne, sale a 15.200 euro; per i giovani, giunge a 21.000 euro. Non possono beneficiare delle deduzioni le pubbliche amministrazioni, le banche, le assicurazioni, gli enti finanziari, le aziende che operano (in concessione e a tariffa) nei comparti energia, acqua, trasporti, infrastrutture, poste, telecomunicazioni, raccolta e depurazione delle acque di scarico, raccolta e smaltimento rifiuti. Sempre per quanto attiene all'Irap, la Legge di Stabilità 2013 istituisce un Fondo che sarà operativo nel 2014 e che verrà destinato a escludere dal pagamento dell'imposta regionale per

le attività produttive le persone fisiche esercenti attività commerciali, arti e professioni, senza avvalersi di lavoratori dipendenti o assimilati e impiegando, anche mediante locazione, beni strumentali di valore non superiore ad un determinato limite stabilito da un apposito decreto del ministero dell'Economia e Finanze.

TARES

Nel 2013 (comma 387) entra in vigore la Tares, cioè la nuova imposta sullo smaltimento dei rifiuti e sui servizi comunali che sostituirà la Tarsu e la Tia. Per la Tares è prevista la possibilità della rateizzazione in occasione del primo versamento ad aprile 2013. Il pagamento del nuovo tributo avverrà in quattro rate trimestrali; in occasione dell'ultima rata, si procederà al conguaglio. Dal primo gennaio 2014 sarà possibile pagare la Tares in un'unica soluzione entro il mese di giugno.

IMU

Per gli anni 2013 e 2014 (comma 380), il gettito Imu finirà interamente nelle casse comunali, ad eccezione di quanto pagato per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D (alberghi, capannoni industriali ed opifici), per i quali è prevista una aliquota standard dello 0,76%. Pertanto, il pagamento dell'imposta municipale propria risulterà semplificato rispetto a quanto avvenuto nel 2012, poiché i contribuenti non dovranno calcolare la quota da versare allo Stato e quella da versare ai Comuni. Le aliquote di base resteranno le stesse (0,4% sulla prima casa e 0,76% sulle seconde), mentre ci potrebbe essere un aumento per quelle delle imprese, considerato che ai sindaci è concessa la facoltà di aumentare l'aliquota fino allo 0,3% (o 3 per mille).

IVIE

L'Ivie, cioè l'imposta sul valore degli immobili all'estero (comma 519), non viene più applicata dall'anno 2011, ma viene rinviata al 2012. Infatti, come scritto nella Legge di Stabilità 2013, i versamenti relativi all'imposta sul valore degli immobili situati all'estero ed all'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero effettuati per l'anno 2011 (...) si considerano eseguiti in acconto per l'anno 2012.

Inoltre, l'aliquota ridotta dello 0,4% fissata per le abitazioni principali – inizialmente prevista per i soli dipendenti dello Stato, di un ente locale o di una organizzazione internazionale a cui aderisce l'Italia – viene estesa a tutti i contribuenti. Poi, le nuove norme prevedono che anche gli immobili non locati, sempre situati all'estero, non concorrono alla formazione del reddito complessivo indipendentemente dalla loro destinazione, così come accade per l'abitazione principale e le relative pertinenze posseduta al di fuori dei confini nazionali.

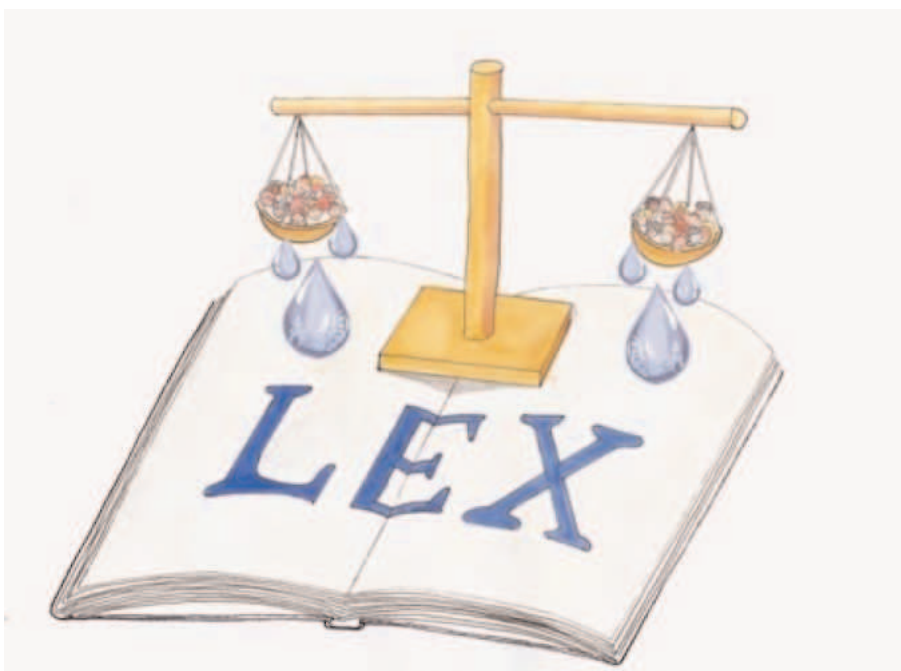
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Concorrono (comma 16) al raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa del Ministero della giustizia le disposizioni di cui ai commi da 17 a 29. Dal 30 gennaio 2013, giro di vite sulle impugnazioni nel processo civile e scattano i rincari nei giudizi amministrativi. E' previsto che a penalizzare le impugnazioni, anche proposte in via incidentale, respinte integralmente oppure dichiarate inammissibili o improcedibili, sarà un drastico aumento del contributo unificato. La parte che ha proposto l'impugnazione sarà obbligata a versare un importo pari a quello dovuto per la stessa impugnazione, principale o incidentale. Il giudice dovrà dare atto dei presupposti per

l'applicazione del rincaro e l'obbligo di pagamento sorgerà dal momento del deposito del provvedimento dell'autorità giudiziaria. A un anno di distanza scatta così un altro sensibile aumento dell'imposizione da corrispondere sulle impugnazioni: con la precedente legge di stabilità, quella per il 2012, la n. 183 del 2011, tutto il sistema delle impugnazioni aveva subito un aumento del 50% rispetto all'importo base, fatti salvi i ricorsi in Cassazione per i quali era invece stato introdotto un raddoppio, indipendente dall'esito del giudizio. L'intervento sul versante tributario è stato poi affiancato da un'altra misura, anche essa di carattere strutturale ma di natura procedurale, che è diventata operativa dall'11 settembre 2012, con la quale è stato introdotto un filtro in appello con l'obiettivo di bloccare le impugnazioni di secondo grado che avrebbero scarissime possibilità di essere accolte.

PRECARI NEL PUBBLICO IMPIEGO

Nel rispetto dei vincoli di natura finanziaria (comma 400) le Pubbliche Amministrazioni (art. 2, comma 1, del D.L.vo n. 165/2001) possono prorogare i contratti a termine in essere al 30 novembre 2012 che superano il limite massimo dei 36 mesi o il diverso limite fissato dalla contrattazione collettiva di comparto, fino al 31 luglio



2013, previo accordo decentrato con le OOSS di settore, secondo la previsione dell'art. 5, comma 4-bis, del D.L.vo n. 368/2001. Il comma 401 modifica, con due commi, il 3-bis ed il 3-ter l'art. 35 del D.L.vo n. 165/2001, apportando delle specifiche modifiche in materia di reclutamento del personale, con riserva del 40% dei posti (limite massimo) a favore di coloro che hanno prestato la propria attività con rapporti di lavoro subordinato (contratto a tempo determinato o collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co) nell'amministrazione che emana il bando), alla data del bando di concorso, per almeno tre anni di servizio e con valorizzazione, con apposito punteggio dell'esperienza professionale maturata. Il reclutamento dovrà svolgersi per titoli ed esami. Le modalità ed i criteri applicativi saranno forniti con DPCM che dovrà essere adottato entro il 31 gennaio 2013.

VERIFICA STRAORDINARIA DEL PERSONALE SANITARIO INIDONEO
Con decreto del Ministro della salute (comma 88) da adottarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di stabilità 2013, sono stabilite le modalità di attuazione di una verifica straordinaria, da effettuarsi nei confronti del personale sanitario dichiarato inidoneo alla mansione specifica, nonché del personale riconosciuto non idoneo, anche in via permanente, allo svolgimento delle mansioni del proprio profilo professionale ma idoneo a proficuo lavoro. Con il medesimo decreto sono stabilite anche le modalità con cui le aziende procedono a ricollocare, dando priorità alla riassegnazione nell'ambito dell'assistenza territoriale, il personale eventualmente dichiarato idoneo a svolgere la propria mansione specifica, in esito alla predetta verifica. La verifica straordinaria, da completarsi entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge, è svolta dall'INPS, che può avvalersi a tal fine anche del personale medico delle ASL, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, e senza oneri per la finanza pubblica.

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO ANCHE IN DEROGA ALLE

PERCENTUALI DEL TURN OVER

Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalla legislazione vigente (comma 89), al fine di incrementare l'efficienza nell'impiego delle risorse tenendo conto della specificità e delle peculiari esigenze del comparto sicurezza-difesa e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, i Ministri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze, della giustizia e delle politiche agricole alimentari e forestali, sulla base delle metodologie per la quantificazione dei relativi fabbisogni individuate dal Ministero dell'economia e delle finanze -- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, procedono alla rimodulazione e alla riprogrammazione delle dotazioni dei programmi di spesa delle rispettive amministrazioni, con particolare riferimento alle spese di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Assicurando il rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica (comma 90), le risorse disponibili individuate sulla base delle attività di cui al comma 89 sono iscritte in un apposito fondo istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, articolato in piani di gestione riferiti alle singole amministrazioni interessate, al fine di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato. Per le finalità di cui al comma 89, le stesse amministrazioni possono inoltre procedere ad assunzioni di personale nel limite di un contingente complessivo di personale corrispondente a una spesa annua lorda pari a 70 milioni di euro per l'anno 2013 e a 120 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014. A tale fine è istituito un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze con una dotazione pari a 70 milioni di euro per l'anno 2013 e a 120 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014.

Le assunzioni (comma 91) di cui al comma 90 sono autorizzate, anche in deroga alle percentuali del turn over di cui all'articolo 66, comma 9-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, che possono

essere incrementate fino al 50 per cento per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e fino al 70 per cento per l'anno 2015, con DPCM, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, nonché del Ministro responsabile dell'amministrazione che intende procedere alle assunzioni.

CONSIGLI DI INDIRIZZO E VIGILANZA DELL'INPS E DELL'INAIL

Nelle more del completamento del processo di riordino (comma 402) previsto per legge, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa e gestionale, nonché il rispetto dei prescritti adempimenti di natura contabile, economica e finanziaria, il termine di scadenza dei consigli di indirizzo e vigilanza dell'INPS e dell'INAIL, è prorogato al 30 aprile 2013.

Gli obiettivi di risparmio (comma 403) rivenienti dalle misure di razionalizzazione organizzativa dell'INPS e dell'INAIL sono incrementati di 150.000 euro per l'anno 2013. Tali disponibilità sono destinate per le spese di funzionamento conseguenti alla proroga dei Consigli di Indirizzo e Vigilanza dei medesimi enti

REGOLAMENTI ORGANIZZATIVI DEI MINISTERI

Per le Amministrazioni centrali dello Stato, il comma 406 proroga al 28 febbraio 2013 il termine ultimo previsto dall'art. 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, per definire i propri assetti organizzativi.

FONDI STRUTTURALI 2007 - 2013

Il comma 253 prevede la riprogrammazione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali 2007-2013 oggetto del Piano di azione e coesione che può prevedere il finanziamento di ammortizzatori sociali in deroga nelle Regioni, connessi a misure di politica attiva e ad azioni innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione. In tal caso il Fondo sociale per l'occupazione e la formazione è incrementato, per l'anno 2013, della parte di risorse relative al finanziamento nelle medesime Regioni da cui i fondi provengono, degli ammortizzatori sociali in deroga.

AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DE-

ROGA

Il comma 255 prevede un monitoraggio ministeriale sulle effettive esigenze di cassa destinate agli ammortizzatori sociali in deroga ed alle esigenze di intervento rappresentate dalle regioni e dalle province autonome: se alla data del 30 aprile 2013 dovesse emergere dalle relazioni delle regioni e delle Province Autonome la necessità di ulteriori interventi finanziari, il Ministero del Lavoro potrà prevedere altre forme di intervento, dopo aver sentito le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, come, ad esempio, in via eccezionale, con la devoluzione delle risorse del 50% scaturente dall'aumento contributivo previsto dall'art. 25 della legge n. 845/1978, per il periodo 1° giugno – 31 dicembre 2013.

CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ

Il contributo integrativo all'80% per i contratti di solidarietà è prorogato (comma 256) per tutto il 2013, con un tetto di 60 milioni di euro.

LAVORI SOCIALMENTE UTILI

Il comma 265 prevede un ulteriore stanziamento per il 2013 pari a 110 milioni di euro.

LAVORATORI C.D. "SALVAGUARDATI" O "ESODATI"

Con i commi da 231 a 235 il Legislatore torna sui c.d. "lavoratori esodati" affermando che le regole "ante riforma Fornero", ferme restando le salvaguardie individuate nei decreti interministeriali del 10 giugno e del 5 ottobre 2012, si applicano anche ai lavoratori che maturano i requisiti per il pensionamento successivamente al 31 dicembre 2011 e precisamente:

a) Ai soggetti che hanno cessato il rapporto entro il 30 settembre 2012 e collocati in mobilità ordinaria o in deroga a seguito di accordi stipulati entro il 31 dicembre 2011 e che abbiano tutti i requisiti utili al pensionamento entro il periodo di fruizione dell'indennità di mobilità ex art. 7 della legge n. 223/1991, o durante il "godimento" dell'indennità di mobilità in deroga, e, in ogni caso, entro il 31 dicembre 2014;

b) Ai lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione entro il 4 dicembre 2011, con almeno

un contributo volontario accreditato od accreditabile alla data di entrata in vigore del D.L. n. 201/2011, sebbene abbia svolto, dopo il 4 dicembre 2011, un'attività non riconducibile a rapporto di lavoro a tempo indeterminato dopo l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria, a condizione che abbiano conseguito, dopo la predetta data, un reddito annuo complessivo per tale attività non superiore a 7.500 euro, e che perfezionino i requisiti utili per la decorrenza del periodo pensionistico, entro i tre anni successivi all'entrata in vigore del D.L. n. 201/2011 (6 dicembre 2011); (NB: Quanto appena detto è, sostanzialmente, diverso dalla previsione contenuta nel DM 10 giugno 2012, infatti, a certe condizioni, e con il limite massimo di reddito di 7.500 euro annui, ottenuti con rapporto di lavoro anche subordinato, ma non a tempo indeterminato, si consente agli interessati di presentare l'istanza.)

c) Ai lavoratori che abbiano risolto il rapporto di lavoro entro il 30 giugno 2012. Sulla base di accordi individuali anche sottoscritti ex art. 410, 411 e 412 cpc, o in applicazione di accordi collettivi di incentivo all'esodo stipulati entro il 31 dicembre 2011 dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, pur se, dopo la cessazione abbiano svolto un'attività lavorativa non riconducibile a rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, a condizione che non abbiano conseguito per tale attività un reddito annuo lordo superiore a 7.500 euro e che perfezionino i requisiti utili al pensionamento entro i tre anni successivi al 6 dicembre 2011, data di entrata in vigore del D.L. n. 201/2011; (NB: Quanto appena detto è, sostanzialmente, diverso dalla previsione contenuta nel DM 10 giugno 2012, infatti, a certe condizioni, e con il limite massimo di reddito di 7.500 euro annui, ottenuti con rapporto di lavoro anche subordinato, ma non a tempo indeterminato, si consente agli interessati di presentare l'istanza.)

d) Ai lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione entro il 4 dicembre 2011 e collocati in mobilità ordinaria a tale data, i quali, in quanto fruitori dell'indennità, debbono

attendere la cessazione per poter effettuare il versamento volontario, a condizione che perfezionino il requisito pensionistico entro i trentasei mesi successivi al 6 dicembre 2011, data di entrata in vigore del D.L. n. 201/2011. Con decreto interministeriale Lavoro – Economia saranno fissati i criteri per l'attuazione delle predette disposizioni (comma 232): esso sarà emanato entro il 1° marzo 2013. L'INPS provvederà al monitoraggio delle domande di pensione (comma 233).

La normativa appena esaminata è finanziata per il periodo 2013 – 2020 attraverso una serie di conferimenti che variano da anno in anno ma che, complessivamente, raggiungono i 554 milioni di euro (comma 235). Presso il Dicastero del Lavoro, per l'anno 2013 è istituito un fondo di dotazione pari a 36 milioni di euro.

L'Esecutivo verificherà, con cadenza semestrale, la situazione dei lavoratori "esodati" (comma 237).

RICONGIUNZIONE E CUMULO DEI PERIODI ASSICURATIVI

Con i commi da 238 a 249 il Legislatore affronta i temi delle ricongiunzioni e del cumulo dei periodi assicurativi. Le nuove norme tentano di rimediare alle anomalie create per effetto della legge 122/2010 (con cui è stato convertito il dl 78/2010), che aveva abrogato la possibilità di trasferire gratuitamente i contributi da gestioni alternative presso l'Inps con la legge 322/1958.

A domanda, viene ammessa la (comma 238) possibilità della costituzione, per lo stesso periodo di iscrizione, della posizione assicurativa invalidità, vecchiaia e superstiti nell'Assicurazione Generale Obbligatoria per gli iscritti al Cpdel (Enti locali), al Cps (Cassa pensione sanitari), al Cpi (insegnanti d'asilo e scuole private parificate) e al Cpug (aiutanti ed ufficiali giudiziari) per i quali sia cessato, entro il 30 luglio 2010, il rapporto di lavoro che aveva dato luogo all'iscrizione alle predette casse senza il diritto a pensione, mediante versamento dei contributi determinati secondo le norme della predetta assicurazione. L'importo di tali contributi è portato in detrazione, fino a concorrenza del suo ammontare.

tare, dell'eventuale trattamento in luogo di pensione spettante all'avente diritto. L'esercizio di tale facoltà non dà diritto alla corresponsione di ratei di pensione arretrati. Purtroppo, per gli altri interessati non iscritti alle predette gestioni, resterà invariato il ricongiungimento oneroso.

Fermo restando quanto previsto in materia di totalizzazione contributiva (comma 239), i lavoratori iscritti a due o più forme di assicurazione obbligatoria (anche parasubordinata) che non siano già titolari di trattamento pensionistico, possono cumulare i periodi assicurativi non coincidenti al fine di conseguire una sola pensione. La predetta facoltà può essere esercitata esclusivamente per la liquidazione del trattamento pensionistico di vecchiaia con i requisiti anagrafici previsti dall'articolo 24, comma 6 e il requisito contributivo di cui al comma 7 del medesimo articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché dei trattamenti per inabilità e ai superstiti di assicurato deceduto prima di aver acquisito il diritto a pensione. I commi 241 e 242 disciplinano le modalità per la fruizione. Per i soggetti iscritti (comma 240) a due o più forme di assicurazione obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti dei lavoratori dipendenti, autonomi, e degli iscritti alla gestione separata e alle forme sostitutive ed esclusive della medesima, il trattamento di inabilità è liquidato tenendo conto di tutta la contribuzione disponibile nelle gestioni interessate, ancorché tali soggetti abbiano maturato i requisiti contributivi per la pensione di inabilità in una di dette gestioni. Sarà possibile ricorrere al cumulo anche per i trattamenti di inabilità e per quelli riservati ai superstiti di un lavoratore deceduto prima di aver acquisito il diritto a pensione.

Le gestioni interessate (comma 245), ciascuna per la parte di propria competenza, determinano il trattamento pro quota in rapporto ai rispettivi periodi di iscrizione maturati, secondo le regole di calcolo previste da ciascun ordinamento e sulla base delle rispettive retribuzioni di riferimento

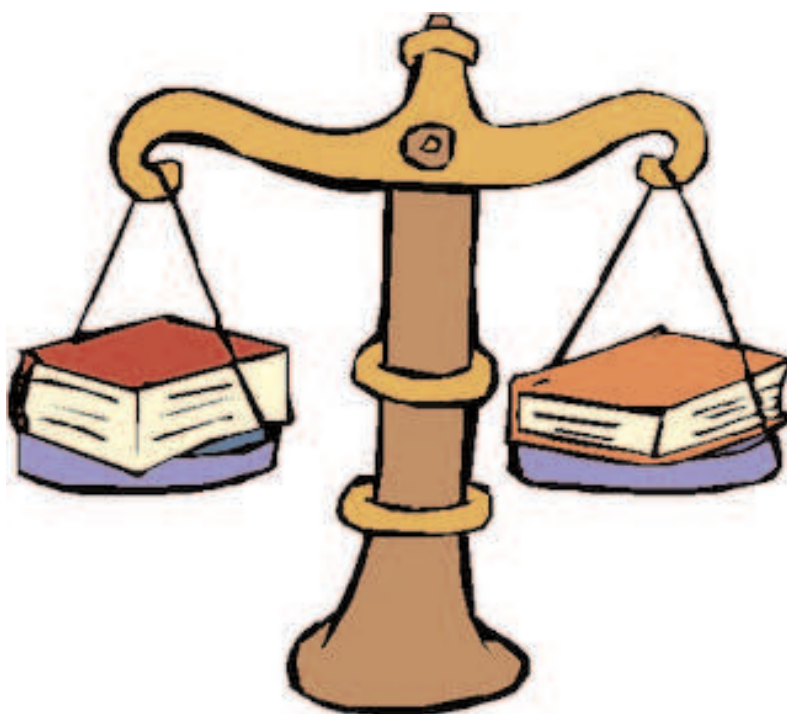
Si potrà usufruire della possibilità di cumulare gratuitamente (comma 246) tutti i periodi assicurativi non coincidenti ed accreditati nelle gestioni di cui al comma 239, soltanto per ottenere la pensione di vecchiaia che, nel 2013, si consegue con 66 anni 3 mesi di età ed almeno 20 anni di contribuzione (ad eccezione delle lavoratrici del settore privato), secondo i requisiti previsti dalla Riforma Monti-Fornero che ha stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 2012, con riferimento alle anzianità contributive maturate a decorrere da tale data, la quota di pensione corrispondente a tali anzianità è calcolata secondo il sistema contributivo.

Chi è privo dei requisiti richiesti dalla legge 322/1958 (comma 247) ed ha presentato la domanda di ricongiunzione onerosa dal primo luglio 2010 potrà recedere ed ottenere la restituzione di quanto versato, purché la contribuzione riunificata non abbia già dato luogo al trattamento pensionistico. Il recesso dovrà essere esercitato entro un anno.

SCUOLA

Concorrono (comma 43) al raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca le disposizioni di cui ai commi da 44 a 59.

A decorrere dall'anno scolastico 2012-2013 (comma 44), l'articolo 1, comma 24, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, trova applicazione anche nel caso degli assistenti amministrativi incaricati di svolgere mansioni superiori per l'intero anno scolastico ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, per la copertura di posti vacanti o disponibili di direttore dei servizi generali e amministrativi. La liquidazione del compenso (comma 45) per l'incarico di cui al comma 44 è effettuata ai sensi dell'articolo 52, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in misura pari alla differenza tra il trattamento previsto per il direttore dei servizi generali amministrativi al livello iniziale della progressione economica e quello complessivamente in godimento dall'assistente amministrativo incaricato. Al presidente e ai componenti delle commissioni esaminatrici dei concorsi (comma 47) indetti per il personale docente della scuola è corrisposto il compenso previsto per le commissioni esaminatrici dei concorsi a dirigente scolastico stabilito con decreto interministeriale. I componenti delle commissioni giudicatrici non possono chiedere l'esonero dal servizio per il



periodo di svolgimento del concorso. Le risorse finanziarie disponibili per le competenze accessorie del personale del comparto scuola (comma 51) sono ridotte di 47,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2013, per la quota parte attinente al Fondo delle istituzioni scolastiche.

Il personale docente di tutti i gradi di istruzione (comma 54) fruisce delle ferie nei giorni di sospensione delle lezioni definiti dai calendari scolastici regionali, ad esclusione di quelli destinati agli scrutini, agli esami di stato e alle attività valutative. Durante la rimanente parte dell'anno la fruizione delle ferie è consentita per un periodo non superiore a sei giornate lavorative subordinatamente alla possibilità di sostituire il personale che se ne avvale senza che vengano a determinarsi oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

Premesso che il comma 8 dell'art.5 del dec. legge n.95/12, convertito in legge n.135/12 dispone che: "8. Le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché delle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corrispon-

sione di trattamenti economici sostitutivi. La presente disposizione si applica anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento e raggiungimento del limite di età. Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto. La violazione della presente disposizione, oltre a comportare il recupero delle somme indebitamente erogate, è fonte di responsabilità disciplinare ed amministrativa per il dirigente responsabile." si precisa che il comma 55 dell'articolo unico della legge di stabilità prevede che alla fine del predetto comma 8 si aggiunge il seguente periodo: "Il presente comma non si applica al personale docente ed amministrativo, tecnico e ausiliario supplente breve e saltuario o docente con cd contratto fino al termine delle lezioni o delle attività didattiche, limitatamente alla differenza tra i giorni di ferie spettanti e quelli in cui è consentito al personale in questione di fruire delle ferie". Infine il comma 56 prevede che le disposizioni di cui ai commi 54 e 55 non possono essere derogate dai contratti collettivi nazionali di lavoro. Le clausole contrattuali contrastanti sono disapplicate dal 1° settembre 2013.

RIVALUTAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI

Il comma 236 interviene sulla rivalutazione automatica degli importi pensionistici, stabilendo che per il 2014 ciò non avverrà per le fasce superiori a sei

volte il trattamento minimo corrisposto dall'INPS. Ugualmente, sempre nel 2014, ciò non avverrà anche per i c.d. "vitalizi" percepiti da coloro che hanno ricoperto o ricoprono cariche elettive regionali e nazionali, secondo le modalità stabilite nell'esercizio dell'autonomia costituzionale delle rispettive istituzioni.

SCIOPERO NEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI

Il comma 522 interviene su alcune specifiche disposizioni contenute nella legge n. 146/1990, dimezzando le sanzioni a carico di chi non rispetta l'obbligo di erogazione dei servizi ritenuti essenziali in caso di sciopero. In particolare si interviene sui commi 2 (da 5.000 a 2.500 euro), 4 (da 5.000 a 2.500 euro) e 4-bis (da 5.000 a 2.500 euro) dell'art. 4 e sul comma 1, secondo periodo (da 5.000 a 2.500 euro) dell'art. 9. Con il comma 523 si provvede al finanziamento, anche per il prossimo triennio, della commissione di garanzia sugli scioperi.

DEBITI CON IL FISCO

Dal prossimo primo luglio 2013 spariscono (annullati di diritto) i debiti contratti con il fisco ed iscritti in ruoli resi esecutivi fino al 31 dicembre 1999, purché il loro ammontare sia inferiore ai 2.000 euro (compresi interessi e sanzione); il Ministero dell'Economia definirà le modalità e le quote di rimborso.

In merito ai debiti fiscali inferiori a 1.000 euro, il concessionario, nell'ambito della riscossione coattiva, dovrà inviare un avviso al debitore tramite posta ordinaria. Soltanto dopo che saranno trascorsi inutilmente 120 giorni, lo stesso concessionario potrà avviare azioni cautelari ed esecutive per ottenere il pagamento del debito.

CARTELLE PAZZE

Per quanto attiene alle cosiddette cartelle pazze, cioè alle richieste esattoriali errate, la Legge di Stabilità fissa nuove regole a tutela dei cittadini. Se un contribuente riceve una cartella pazza, è possibile, entro 90 giorni dalla notifica, presentare al concessionario della riscossione una motivata domanda di annullamento. In assenza di comunicazioni nei successivi 220 giorni, le somme indicate dal-



l'avviso di pagamento saranno cancellate di ufficio.

MINISTERO DEL LAVORO E RIFORMA DEI PATRONATI

Il comma 9 prevede che, a partire dal 2014, i fondi per il funzionamento del Ministero del Lavoro, siano ridotti di 30 milioni di euro annui: il tutto, nella logica del contenimento della spesa pubblica postulato dall'art. 7 della legge n. 135/2012. Tali risparmi potranno essere recuperati con la riforma degli istituti di patronato e di assistenza sociale, la quale dovrebbe andare a regime a partire dal 2015, secondo alcuni principi riformatori della legge n. 152/2001 previsti dall'articolo 1 della legge di stabilità 2013, individuati dai commi compresi tra il 10 ed il 15:

- Possono costituire e gestire gli istituti di patronato e di assistenza sociale, su iniziativa singola o associata, le confederazioni e le associazioni nazionali di lavoratori che siano costituite ed operino in modo continuativo da almeno otto anni (ora sono tre) ed abbiano sedi proprie in almeno due terzi delle regioni e in due terzi delle province del territorio nazionale (ora è un terzo delle regioni e in un terzo delle province); Le nuove disposizioni si applicano a decorrere dal 2015. Per l'anno 2014 tali requisiti devono essere riferiti alla metà delle regioni e alla metà delle province del territorio nazionale.

- Alla domanda deve essere allegato un progetto contenente tutte le indicazioni finanziarie, tecniche e organizzative per l'apertura di sedi in almeno due terzi delle regioni e in due terzi delle province del territorio nazionale (ora è un terzo delle regioni e in un terzo delle province), secondo criteri di adeguata distribuzione sul territorio nazionale individuati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Le nuove disposizioni si applicano a decorrere dal 2015. Per l'anno 2014 tali requisiti devono essere riferiti alla metà delle regioni e alla metà delle province del territorio nazionale.

- Il predetto regolamento ministeriale dovrà prevedere anche altre significative variazioni secondo le previsioni del comma 10 lettera d) ed e) della

legge di stabilità 2013 che modificano l'art. 13, comma 2, lettera c) e comma 7, lettera c) della legge 30 marzo 2001, n. 152;

- Gli istituti di patronato e di assistenza sociale riconosciuti in via definitiva e operanti alla data di entrata in vigore della presente disposizione adeguano la propria struttura organizzativa entro un anno dalla medesima data (ossia, dal 1° gennaio 2013 e quindi entro il 31 dicembre 2013). In caso di mancato adeguamento si applicano le disposizioni di cui all'articolo 16, comma 2, lettera a), della legge 30 marzo 2001, n. 152 (scioglimento e nomina di un liquidatore).

- Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali provvede, al fine di incentivare la qualità e l'ampiezza dei servizi resi dai patronati, alla progressiva valorizzazione, ai fini del finanziamento, delle prestazioni individuate nelle tabelle allegate al regolamento di cui al decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali 10 ottobre 2008, n. 193, a punteggio zero. In attesa della rivisitazione finalizzata alla predetta valorizzazione, in via sperimentale, a decorrere dal 1° gennaio 2013 sono riconosciuti 0,25 punti per ogni intervento individuato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, non finanziato, avviato con modalità telematiche e verificato dagli enti pubblici erogatori delle prestazioni previdenziali e assicurative.

TRATTAMENTO DI FINE SERVIZIO (TFS) PER I DIPENDENTI PUBBLICI
Come è noto, la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 223/2012, era intervenuta dichiarando la illegittimità costituzionale dell'art. 12, comma 10, della legge n. 122/2010, nella parte in cui non esclude l'applicazione a carico del dipendente della rivalsa pari al 2,50% della base contributiva, prevista dall'art. 37, comma 1, del DPR n. 1032/1973. Tale disposizione (comma 98) è abrogata dal 1° gennaio 2011. I TFS liquidati sulla base di tale disposizione sono riliquidati d'ufficio entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto legge 29 ottobre 2012, n. 185, senza alcun recupero delle somme erogate prima. Il comma 99 prevede l'estinzione d'ufficio dei pro-

cessi pendenti relativo alla restituzione del contributo previdenziale obbligatorio del 2,5% e le sentenze emesse, se non passate in giudicato, sono prive di effetti. Restano validi (comma 100) gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base delle norme del decreto-legge 29 ottobre 2012, n. 185, recante «Disposizioni urgenti in materia di trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici» non convertite in legge. I commi da 98 a 100 entrano in vigore (comma 101) dal giorno della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (quindi, prima del 1° gennaio 2013, come previsto, in via generale, dal comma 561).

ISTITUTI PREVIDENZIALI

Il comma 108 prevede che gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici debbano conseguire risparmi aggiuntivi per almeno 300 milioni di euro all'anno, intervenendo, in via prioritaria, sulla esternalizzazione dei servizi informatici, sulle convenzioni con i Caf, sulla locazione degli immobili, con la riduzione delle assunzioni per il triennio 2013 – 2015, con la riduzione dei contratti di consulenza, con la rinegoziazione dei contratti in essere con i fornitori e con la stipula di contratti di sponsorizzazione, nel rispetto dei principi contenuti nel D.L.vo n. 163/2006, sui siti internet istituzionali, o in spazi o superfici interne od esterne agli immobili. La riduzione appena citata sarà ripartita (comma 112) attraverso un DM del Ministro del Lavoro da adottare entro il 1° marzo 2013.

PREVIDENZA PUBBLICA

Il comma 109 prevede che l'INPS, nel triennio 2013 – 2015, realizzi, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, un piano di 150.000 verifiche straordinarie annue, aggiuntivo rispetto all'ordinaria attività di accertamento della permanenza dei requisiti sanitari e reddituali, nei confronti dei titolari di benefici di invalidità civile, cecità civile, sordità, handicap e disabilità.. Le eventuali economie, susseguenti a tali accertamenti, andranno a finanziare il Fondo per le non autosufficienze fino alla concorrenza di 40 milioni di euro

annui.

TUTELA DELLA MATERNITÀ E DELLA PATERNITÀ DELLE PESCATRICI AUTONOME

I commi 336 e 337 intervengono sul D.L.vo n. 151/2001 includendo le pescatrici autonome della piccola pesca marittima e delle acque interne, all'interno delle disposizioni che tutelano la maternità per le lavoratrici autonome. Di conseguenza, sono modificati l'art. 66, comma 1 e l'art. 68, con l'introduzione di un comma 2-bis che quantifica l'indennità giornaliera nella misura pari all'80% della massima giornaliera del salario convenzionale previsto per il settore. Viene esteso il congedo parentale previsto dall'art. 69 commi 1 e 1-bis.

PARITÀ UOMO – DONNA

Con alcune modifiche al D.L.vo n. 198/2006, il comma 338 introduce l'obbligo, a carico degli organismi di parità, dello scambio di informazioni disponibili, con gli altri organismi europei. Il divieto di qualsiasi discriminazione in materia di accesso al lavoro riguarda anche l'ampliamento di un'impresa o l'avvio e l'ampliamento di ogni altra forma di attività autonoma ("inserimento" nell'art. 27, comma 1, del D.L.vo n. 198/2006).

CONGEDI PARENTALI ANCHE SU BASE ORARIA

Il comma 339 interviene profondamente su alcune disposizioni del D.L.vo n. 151/2001 in materia di congedi parentali. All'art. 32, viene aggiunto un nuovo comma l'1-bis che affida alla contrattazione collettiva il compito di stabilire le modalità di fruizione del congedo parentale anche su base oraria, con l'equiparazione di un determinato monte ore alla singola giornata lavorativa, con un occhio di riguardo, circa le modalità di fruizione, per il personale del comparto sicurezza e difesa, di quello dei vigili del fuoco e del soccorso pubblico. Il comma 3 dell'art. 32, seppur leggermente modificato, conferma la validità del termine di preavviso al datore di lavoro di quindici giorni per il "godimento" dell'istituto, con l'indicazione dell'inizio e della fine del periodo. Dopo il comma 4 è stato aggiunto anche un altro comma, il 4 – bis: du-

rante il congedo le parti possono concordare, nel rispetto della previsione collettiva, adeguate misure di ripresa dell'attività lavorativa.

RIDUZIONE DELLE DOTAZIONI ORGANICHE DELL'INAIL

Il comma 111, al fine di garantire la tutela privilegiata degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici, con particolare riferimento alle prestazioni sanitarie, prevede per l'INAIL, ferme restando le riduzioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, una riduzione della dotazione organica del personale non dirigenziale con esclusione delle professionalità sanitarie, mentre per il restante personale non dirigenziale, previa proposta dell'Inail, può essere operata una riduzione anche inferiore a quella prescritta, destinando a compensazione i risparmi conseguiti attraverso la contrazione per il triennio 2013.2015, delle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente

PROVINCE

Il riordino delle Province (comma 115) è stato rinviato di un anno; di conseguenza, il termine per il trasferimento delle competenze delle Province ai Comuni, è stato spostato dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2013. Anche nel 2013 non ci saranno elezioni e, se necessario, verrà assegnato un commissario straordinario.

COMUNI

Per l'anno 2013 (comma 381) è differito al 30 giugno 2013 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali.

SFRATTI

Prorogato il blocco degli sfratti fino a giugno 2013, con un possibile ulteriore rinvio di altri sei mesi, tramite decreto della presidenza del consiglio dei ministri.

FONDO PER LA SALUTE

Il Fondo per la salute viene decurtato di ulteriori 600 milioni nel 2013 e di un miliardo di euro nel 2014. Diminuito del 10% il previsto taglio dei rapporti contrattuali per le Asl e per gli ospedali. Come anticipato dalla spending review, viene ridotto il limite di spesa per i dispositivi medici che passa dal

4,95% al 4,4% entro il 2014. Deroga anche per la riduzione del 5% sui listini dei farmaci.

FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI

Lo stanziamento del Fondo nazionale per le politiche sociali (comma 271), è incrementato di 300 milioni di euro per l'anno 2013.

NON-AUTOSUFFICIENZE E S.L.A.

Stanziati 115 milioni di euro (comma 272) per sostenere i malati di Sla (Sclerosi laterale amiotrofica) e per aiutare le persone non-autosufficienti.

BORSE DI STUDIO

Il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio (comma 273) è incrementato nella misura di 50 milioni di euro per l'anno 2013.

UNIVERSITÀ

Per l'anno 2013 (comma 274), il Fondo per il finanziamento ordinario delle università, è incrementato di 100 milioni di euro.

Ai policlinici universitari gestiti direttamente da università non statali (comma 275) è autorizzata, per l'anno 2013, la spesa di 52,5 milioni.

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

È concesso (comma 284) un contributo di 500.000 euro per l'anno 2013, a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori (LILT).

INCROCI FRA STAMPA E TV

Prorogato di un anno il divieto di incroci per la proprietà di stampa e di televisioni; il divieto resta in vigore fino al 31 dicembre 2013.

SALE DA POKER

A gennaio sarà avviato il bando per aprire 1.000 sale da poker; eliminata, infatti, la proroga di sei mesi per l'apertura delle sale dedicate al gioco d'azzardo. Anche le multe per la pubblicità che incita al gioco d'azzardo sui mezzi di comunicazione di massa vengono rinviate al 30 giugno. Il PREU, cioè il prelievo erariale unico, raggiungerà il 5% dell'importo giocato.

ABS E PNEUMATICI

Cancellati l'obbligo dell'Abs sui motocicli e l'obbligo di montare pneumatici termici (e non le catene) sulle auto in caso di forti nevicate.

ALLE LAVORATRICI E AI LAVORATORI DEL POLO MUSEALE VENEZIANO

Dopo avere ottenuto ieri un primo importante risultato sul fronte della vertenza che ci vede da mesi contrapposti alla Soprintendente Damiani, alla luce della sua saggia decisione di non procedere nei confronti dei 30 dipendenti convocati disciplinarmente per quest'oggi, non pensavamo di dover tener d'occhio anche la Uil che, proprio perchè sindacato, dovrebbe essere noto a tutti da che parte schierarsi. Eppure leggendo il loro comunicato di ieri, indirizzato a moltissimi dipendenti, per la gravità di alcune affermazioni, abbiamo deciso di non poter tacere, ritenendoci in dovere di precisare alcune importanti cose e comunicandole a tutti i lavoratori e le lavoratrici del Polo Museale Veneziano.

Già nel recente passato tale Coordinamento ci aveva dato l'impressione di non gradire l'ampio consenso che la nostra vertenza, condotta assieme a Cgil e Usb, stava riscuotendo tra i dipendenti del Polo, tuttavia nel rispetto delle scelte politiche di ciascuna O.S. avevamo deciso di non rispondere ad alcune dubbie loro affermazioni, sopportando qualche parola di troppo, suggerita probabilmente da una certa gelosia o forse da un rigurgito di bile. Il comunicato di ieri però toglie ogni dubbio e ci costringe a rispondere.

La cosa che più preoccupa ma anche, lasciatecelo dire che avvilisce ed indigna, è sentire da un sindacato che l'affiggere le bandiere sindacali nei luoghi di lavoro, a seguito di una vertenza, costituisca una violazione per i lavoratori che l'hanno fatto o che lo hanno consentito, ipotizzando per tali casi molto di più di quanto non abbia osato contestare la stessa amministrazione. La Uil infatti in questi comportamenti,

dimostrandosi austera guardiana delle prerogative dell'amministrazione, vi ha intravisto addirittura (udite, udite!) "l'abbandono del posto di lavoro" e la "violazione delle norme comunali e statali sugli edifici soggetti a vincolo monumentale e paesaggistico". E tutto questo perchè i lavoratori, mal consigliati da Cgil, FLP, Usb, si sarebbero abbandonati irresponsabilmente in quella che viene definita una pericolosa "goliardata".

E come mai allora sono recentemente sventolate anche le bandiere della Uil sulla facciata degli altrettanto monumentali e preziosi edifici di Cà Farsetti (sul Canal grande), dell'Ospedale SS. Giovanni e Paolo? Ma anche delle della Stazione ferroviaria, dell'Actv, dell'Aeroporto e di tantissimi altri posti di lavoro, pubblici o privati che siano. Questi e quelli, cari amici della Uil, ricordatevelo, sono prima di tutto posti di lavoro! Per non parlare, infine, delle proteste (naturalmente non violente) che recentemente hanno spinto alcuni lavoratori per difendere i loro diritti, ad esibire scritte e vessilli sindacali al Colosseo, in importanti basiliche o in altri prestigiosi posti. Non ci pare che siano stati perseguiti.

Come nessuno sarà perseguito per avere ieri manifestato, assieme a noi, in Piazza San Marco (altro posto prestigioso, patrimonio Unesco dell'umanità!) con scritte e bandiere sindacali, contravvenendo non alla legge, ma solo all'opinione della Uil.

Agghiacciante anche un'altra affermazione del loro comunicato, sicuramente più minacciosa e subdola, rivolta al personale: "...un'eventuale censura inficierebbe la possibilità del passaggio economico alla fascia superiore", seguita provvidenzialmente

da un salvifico e magnanimo "Ovviamente la Uil cercherà in tutti i modi perchè questa goliardata sia considerata come tale :::"Che dire a questo punto? Grazie cari amici del Coordinamento Regionale dei Beni Culturali della Uil, grazie per averci aperto gli occhi. Adesso infatti tutto è più chiaro e si può più facilmente capire da che parte sta la Uil!

Noi invece stiamo sempre, ostinatamente, dalla stessa parte dalla parte della Costituzione della Repubblica Italiana (la più bella del mondo!) che all'art. 21 prevede che "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione", dalla parte dello Statuto dei Lavoratori che all'art. 1 prevede che "I lavoratori, senza distinzione di opinioni politiche, sindacali e di fede religiosa, hanno diritto, nei luoghi dove prestano la loro opera, di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della Costituzione e delle norme della presente legge." E naturalmente stiamo dalla parte delle lavoratrici e dei lavoratori che vogliono continuare a lottare per difendere i loro diritti, la loro dignità e la loro libertà di poter liberamente esprimersi.



"Asolo Prosecco"

E' nato "Asolo Prosecco" Docg. La nuova denominazione di Origine controllata e garantita "Asolo Prosecco" ha visto la luce dalla volontà dei produttori del Montello e Colli Asolani con la pubblica audizione che si è svolta sabato alla Camera di Commercio di Treviso. "La trasformazione del Prosecco Doc Montello e Colli Asolani in "Asolo Prosecco" Docg è un traguardo importante che premia l'impegno dei nostri produttori ed una grandissima opportunità per il nostro territorio - dichiara la contessa Diamante Luling Boschetti presidente del Consorzio Tutela Vini Doc Montello e Colli Asolani. In quella che giustamente viene chiamata la "rivoluzione del Prosecco" uno spazio di partico-

lare pregio viene riservato al prodotto delle Doc storiche delle colline trevigiane. Il Montello e Colli Asolani che vantano una superficie votata di 520 ettari coltivati a Prosecco ha sempre effettuato scelte di qualità che sono state confermate e riconosciute nel nuovo disciplinare. Prima fra tutte la bassa resa di uva per ettaro che è mantenuta a 120 quintali. Una scelta che in passato aveva suscitato anche qualche polemica fra i produttori per il sacrificio che questa limitazione imponeva, ma che ha portato i nostri prodotti a successi di grande spessore". Alla pubblica audizione erano presenti, cosa eccezionale che testimonia la grande importanza della "rivoluzione del prosecco" oltre alla commis-

sione delegata dal Ministero presieduta dal dottor Dormann che la conduceva anche il presidente del Comitato nazionale tutela vini Martelli e il vicepresidente Zanardo nonché il presidente della commissione tecnica nazionale Castelletti i quali hanno sottolineato il ruolo di primissimo piano che il fenomeno prosecco ha raggiunto nel panorama vitivinicolo nazionale e internazionale. "Il nome "Asolo prosecco" - conclude Diamante Luling Boschetti - semplifica la precedente dicitura e lancia un messaggio di grande prestigio associando il nome dell'antica cittadina con uno dei prodotti chiave del territorio".



SE TI ABBRACCIO NON AVER PAURA

Il verdetto di un medico ha ribaltato il mondo. La malattia di Andrea è un uragano, sette tifoni. L'autismo l'ha fatto prigioniero e Franco è diventato un cavaliere che combatte per suo figlio. Un cavaliere che non si arrende e continua a sognare. Per anni hanno viaggiato inseguendo terapie: tradizionali, sperimentali, spirituali. Adesso partono per un viaggio diverso, senza bussola e senza meta. Insieme, padre e figlio, uniti nel tempo sospeso della strada. Tagliano l'America in moto, si perdono nelle foreste del Guatemala. Per tre mesi la normalità è abolita, e non si sa più chi è diverso. Per tre mesi è Andrea a insegnare a suo padre ad abbandonarsi alla vita. Andrea che accarezza coccodrilli, abbraccia cameriere e sciamani. E semina pezzetti di carta lungo il tragitto, tenero Pollicino che prepara il ritorno mentre suo padre vorrebbe rimanere in viaggio per sempre. Se ti abbraccio non aver paura è un'avventura grandiosa, difficile, imprevedibile. Come Andrea. Una storia vera.

Fulvio Ervas nasce in riva al Piave il 23 luglio 1955, senza sapere che Einstein era appena morto. Quando ne avrà coscienza, si iscriverà a un liceo con l'idea di costruirsi una cultura scientifica. Attratto da tutti gli animali diversi dall'uomo, si laurea in scienze agrarie, con un'inquietante tesi sulla "Salvaguardia della mucca Burlina". Insegna scienze naturali nell'Impero della pubblica istruzione, e di questo racconta in Follia docente, ma è assediato da altre storie. Per strada, nell'orto, vicende e personaggi gli si affollano in testa e non gli danno pace finché non si sentono in salvo su una pagina. Insieme alla sorella Luisa ha pubblicato La lotteria

(Premio Calvino 2001) e Succulente. Con Commesse di Treviso invece ha dato vita a uno dei più curiosi e divertenti ispettori della pagina scritta, l'ispettore Stucky, mezzo persiano mezzo veneto, e a una serie di storie dove il sangue scorre più nelle vene che nei marciapiedi, dove c'è più umanità che assassini e tanta ironia per raccontare le bellezze e le contraddi-

zioni di un NordEst in continua trasformazione. Lo stesso personaggio gli ha ispirato Pinguini arrosto, Buffalo Bill a Venezia, Finché c'è prosecco c'è speranza e L'amore è idrosolubile, facendogli conquistare i lettori di tutt'Italia. Oggi Fulvio vive vicino a Treviso con la famiglia e un numero crescente di animali domestici.



CLAUDE ATLAS

Il tutto si articola, ungo sei binari temporalmente distinti eppure, in qualche modo, paralleli, poiché protagonisti e comprimari delle sei storie sono reincarnazioni o versioni invecchiate degli stessi, che assumono, di volta in volta, ruoli più o meno prominenti. Pur notando, tramite i déjà vu tanto cari ai Wachoski, qualcosa che li spinge verso un destino inspiegabilmente accomunato tra loro, i personaggi di Cloud Atlas hanno vite completamente diverse, anche per indole personale, rispetto alle precedenti incarnazioni.

Il film apre e chiude trecento anni nel futuro con il racconto di Zachry, pastore in un Terra ormai regredita allo stato di diversi millenni fa, che raccoglie le fila della sua storia e, in un certo qual modo, quella dei suoi predecessori. La vicenda più lontana nel tempo è quella del giovane rampollo ottocentesco Adam Ewing, avvocato in viaggio d'affari nell'Oceano Pacifico coinvolto in una vicenda in cui avidità e schiavismo sono i temi principali.

La storia si sposta poi a Edimburgo nel 1936, dove Robert Frobisher, musicista bisessuale, lotta per affermare la propria arte a dispetto della propria reputazione; seguiamo dunque l'avventura di Luisa Ray, giornalista investigativa nella California degli anni '70, che rischia la vita per aver scoperto qualcosa di troppo su un complotto industriale; ai giorni nostri, invece, l'anziano editore Timothy Cavendish, per sfuggire a degli strozzini, finisce in una casa di riposo dai metodi alquanto "coercitivi"; infine, nel 2144, ci ritroviamo catapultati in una realtà distopica nella quale i cosiddetti artifici (esseri umani letteralmente "coltivati") vengono usati e abusati. Nel momento in cui una di esse, Sonmi-451, viene liberata, si innesca un pericoloso meccanismo a catena.

Le sei storie sono narrate in parallelo, ma i salti tra l'una e l'altra appaiono spesso tutt'altro che logici e collegati: prestando attenzione si notano tutta una serie di dettagli, ricorrenze, temi che si rincorrono e sono la cosa più interessante di un ensamble per il resto, invero, assai confuso, almeno alla prima visione. Il tema principale è quello del destino, inteso non come fatto inevitabile ma come il fatto che le passioni umane abbiano ripercussioni ben più lontane e profonde di quanto possiamo immaginare sul momento. Senza contare che armonie e passioni, come l'amore e la musica, resistono "nell'aria" e tornano a trovare i rispettivi padroni. Il tutto poi è dato per buono in maniera assai scontata, senza tenere in debita considerazione il fattore verosimilitudine. Sta bene il tema della reincarnazione e dei legami spirituali e/o carnali tra le persone così forti da ripetersi in un ciclo, ma possibile che sia solo una serie di circoli quasi "a tenuta stagna" con sempre gli stessi "attori" a calarsi ogni volta in parti diverse su di un palcoscenico condiviso? Inoltre il tutto è avulso dal concetto di karma, rivelando che le proprie azioni avranno ripercussioni sul futuro, ma essere buono o cattivo non implica una vita di per sé migliore o peggiore alla prossima reincarnazione. Ne consegue una sensazione di artificio fin troppo palese, acuita dal fatto di vedere la stessa manciata di attori truccata, di volta in volta, nelle maniere più impensabili per differenziarli

marcatamente dalle altre incarnazioni, pur rimanendo distinguibili.

Inoltre le sei vicende sono estremamente diverse per genere, e questo nel libro è rimarcato meglio, mentre nel film si nota un appiattimento nei toni che stona alquanto, per cui la vicenda ambientata al tempo dei coloni è girata nello stesso modo di quella ambientata nel futuro. Senza soluzione di continuità si passa dal dramma in costume alla spy story alla fantascienza alla commedia sopra le righe, senza accentuarne le differenze pur in uno stesso filo logico. Le uniche le ravvediamo, più che altro, nella "mano" dei registi che è visibilmente diversa (i tre filmmaker si sono, infatti, divisi le varie storie). La trama, così frammentata, risulta difficile da seguire, così come arduo diventa affezionarsi ai suoi personaggi, spesso, in realtà, solo abbozzati.



TIRAMISÙ



Ingredienti

Dosi per: 6 persone

6 uova
500g di Mascarpone Santa Lucia
150g di zucchero
300g di biscotti tipo Savoiardi
 $\frac{3}{4}$ di l di caffè (circa 8 caffè)
50g di liquore a piacere
cacao amaro

Preparazione

In una terrina frullate i tuorli con lo zucchero sino a ottenere una crema gonfia e spumosa. Aggiungete il Mascarpone Santa Lucia, il liquore e mescolate bene. Incorporare delicatamente gli albumi montati a neve ferma. In una terrinetta mescolate il caffè leggermente zuccherato e il liquore. In una piccola pirofila stendete uno strato di crema e sopra questa formate uno strato di Savoiardi inzuppati nel caffè. Ricoprite con un altro strato di crema quindi proseguite con i Savoiardi fino a terminare con la crema. Mettete in frigorifero per almeno due ore. Poco prima di servire cospargete la superficie del Tiramisù con cacao amaro in polvere.

Consulenze Gratuite
solo per appuntamento



CSE SERVIZI

Via C. Colombo n.348
Scala H int. 12
ROMA

Tel. 06.455.430.00
Cell. 338.41.35.405

email: cseservizi@cse.cc
www.cse.cc

CSE Servizi

LA STRADA GIUSTA



CSE Servizi ti offre:

PUNTO CAF

COMPILAZIONE 730, ISEE, RIL, ICI.

CONSULENZA CONTABILE

IL CENTRO METTE A DISPOSIZIONE PROFESSIONISTI PER: UNICO PI, RICORSI TRIBUTARI, CONTRATTI TELEFONICI DI LOCAZIONE, PAGAMENTO F24 ETC.

ASSISTENZA LEGALE e NOTARILE

CIVILE, PENALE, DEL LAVORO, POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE, SETTORE ASSICURATIVO RICORSI AL T.A.R. E CONSIGLIO DI STATO.

PATRONATO

INVALIDITÀ CIVILE (PENSIONE DI INABILITÀ INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO, ARRETRATI NON RISCOSSI ETC.).

FINANZIAMENTI, MUTUI e LEASING

PRESSO LA SEDE DELLA CSE SERVIZI POTRETE AVERE ASSISTENZA E CONSULENZA FINANZIARIA GRATUITA PER: CESSIONI DEL V. DELLO STIPENDIO CON I PRIMARI ISTITUTI DI CREDITO, DELEGHE DI PAGAMENTO, MUTUI PRIMA E SECONDA CASA, MUTUI PER LA RISTRUTTURAZIONE, MUTUI PER LA LIQUIDITÀ, PRESTITI CAMBIARI E CON TRATTENUTA IN BUSTA PAGA ANCHE A CATTIVI PAGATORI E PROTESTATI, PRESTITI PERSONALI PER TUTTE LE CATEGORIE (DIPENDENTI, AUTONOMI ETC.).

PACCHETTO ECOLOGICO

MONTAGGIO ED ASSISTENZA PER PANNELLI FOTOVOLTAICI, PANNELLI SOLARI, CALDAIE A CONDENSAZIONE, DISSIPATORI PER RIFIUTI UMIDI, LAMPADINE A BASSO CONSUMO, ELETTRODOMESTICI DI CLASSE A ETC. (CONSULENZE GRATUITE) POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI STATALI.

IMMIGRAZIONE

IL COSTANTE CONTATTO DELLA CSE SERVIZI CON IL MONDO DELL'IMMIGRAZIONE E DEL LAVORO, LE SUE PROBLEMATICHE, LE SUE INNOVAZIONI CI PERMETTE DI INDIRIZZARE L'IMMIGRATO, GRAZIE ALLE CONSULENZE DEI NOSTRI ESPERTI, PRESSO LE VARIE STRUTTURE O ASSOCIAZIONI CHE CONSEGUONO FINALITÀ DI OCCUPAZIONE SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE (SOPRATTUTTO BADANTI, INFERMIERI, OSS, MEDICI, BARMAN, CAMERIERI, ADDETTI ALLA RECESSION, CAMERIERE AI PIANI ETC). COLLABORIAMO CON LO SPORTELLLO UNICO DELL'IMMIGRAZIONE PER LAVORO, FISSI, RICONGIUNGIMENTO, SOGGIORNO ED ALTRI SERVIZI SPECIFICI PREVISTI.

SETTORE MALA SANITÀ

CI PROPONIAMO DI ASCOLTARE E SOSTENERE IL CITTADINO CHE INCONTRA DIFFICOLTÀ COLLEGATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA ED ALLA MALA SANITÀ ANCHE CON L'AUSILIO DI MEDICI LEGALI MILITARI E SUPPORTO LEGALE.

EVENTI CULTURALI e SOCIALI

IL CENTRO CSE SERVIZI, ATTRAVERSO LA PROPRIA SEZIONE CULTURA ORGANIZZA E PROMUOVE INIZIATIVE IN FAVORE DELLA POESIA E DEL TEATRO, DELLA PITTURA E DELLA MUSICA, ASCOLTANDO LE PROPOSTE ED I PROGETTI DEGLI ARTISTI CHE VOGLIONO INTRAPRENDERE INSIEME ALLA CSE PERCORSI FORMATIVI E DI STUDIO NEI VARI SETTORI, ORGANIZZANDO ANCHE EVENTI IN OGNI SETTORE CULTURALE.

ASSICURAZIONI e PRATICHE AUTO

LA CSE SERVIZI INDIRIZZA PRESSO LE MAGGIORI COMPAGNIE ASSICURATIVE PRESENTI NEL MERCATO AVENDO CURA PARTICOLARE PER IL MIGLIOR PREVENTIVO RCA AUTO, ASSICURAZIONI INFORTUNI, MALATTIE, COMPLEMENTARI, ESAMI E RINNOVO PATENTI ETC.

SALUTE E BENESSERE

NEL VASTO SETTORE LA CSE SERVIZI DOPO ATTENTA VALUTAZIONE DELLE STRUTTURE, TI CONSIGLIERÀ AL MEGLIO PER I TUOI ESIGENZE PERSONALI CON OFFERTE PER PALESTRE, CENTRI SPORTIVI (CALCIO, SCI, TENNIS ETC.), BEAUTY CENTER, CENTRI TERMALI (ANCHE ALL'ESTERO), AGRITURISMO, STUDI NUTRIZIONALI DIETETICI, PRODOTTI DI BELLEZZA ETC. ...

FORMAZIONE ED UNIVERSITÀ

ATTIVITÀ DI CONSULENZA E ORIENTAMENTO ALLO STUDIO, PROMOZIONE DI OFFERTE FORMATIVE DI LIVELLO UNIVERSITARIO POST SECONDARIO E POST LAUREA.

COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI

CON L'AUSILIO DI CONSULENTI E PROFESSIONISTI DEL SETTORE SIAMO IN GRADO DI ESSERE COMPETITIVI ED ALL'AVANGUARDIA. OFFRIAMO AI NOSTRI ISCRITTI IL MIGLIOR PREVENTIVO PER LAVORI DI IDRAULICA, ELETTRICI, EDILIZI, CONSULENZE ANCHE PER LE PRATICHE CATASTALI E PROGETTAZIONE AD OGNI LIVELLO.

SETTORE VIAGGI

PER I NOSTRI ISCRITTI PROPONIAMO LE MIGLIORI AGENZIE VIAGGI PER VACANZE, LAVORO (ORGANIZZAZIONI DI GRANDI EVENTI ANCHE ALL'ESTERO), STUDIO (CAMPUS, CORSI DI LINGUE), CROCIERE, BIGLIETTERIE.

